



© SCENACRITICA.it

ANNO VI - mercoledì 1 giugno 2016

Ricordo di Giorgio Albertazzi, un grande della scena che ci ha lasciato

Ciao maestro

La morte di Giorgio Albertazzi lascia un vuoto profondo. Protagonista di allestimenti che hanno segnato indelebilmente la storia scenica del nostro Paese (e non solo), ha dipanato la sua intera esistenza in compagnia di autori storicizzati che ha rappresentato più volte (nella duplice veste di attore-regista), onorando fino alla fine dei suoi giorni un fascinoso “rito pro-

fano” sopravvissuto alle brutture di una società mercantile che ha cassato la poesia in nome del profitto. Prima di scrivere queste poche righe, abbiamo aspettato qualche giorno dalla sua morte per ricordare il grande maestro; onde evitare pistolotti che, in queste occasioni, rischiano di sconfinare nella retorica. Incurante e a dispetto dell’anagrafe (era nonagenario), ha continuato a calca-

re le tavole del palcoscenico con la passione di sempre. Tra le sue ultime interpretazioni lo ricordiamo nei panni di due personaggi shakespeariani: Shylock e Prospero, rispettivamente protagonisti de *Il mercante di Venezia* e *La tempesta*. Due monili che rimarranno impressi per sempre – come gli altri che ci ha regalato – nei fotogrammi della nostra memoria collettiva. Ciao maestro e grazie!

(g.g.)

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707